

Mario C. Cavallaro

Gli scout nell'area ionico-etnea 1910 - 1920



Dallo stesso autore:

Lo Scouting a Giarre (1998)

Lo Scouting a Giarre, una storia lunga cento anni (2010)

Ionia, ovvero la storia delle città consorelle Giarre e Riposto (2015)

La Contea di Mascali e le città di Giarre e Riposto - 1° Edizione (2016)

La Contea di Mascali e le città di Giarre e Riposto - 2° Edizione (2017)

La Colata Lavica del 1928 e la Rifondazione di Mascali (2018) *[pubblicato in formato elettronico]*

L'Istruzione e le Superstizioni a Giarre e nel suo hinterland - 1761-1953 - (2019) *[pubblicato in formato elettronico]*

I Profughi della Grande Guerra, da Cismone del Grappa a Giarre (2019)

L'Agricoltura e il Territorio Ionico-Etneo - Sec. XVIII-XX - (2020) *[pubblicato in formato elettronico]*

1980- I Fatti di Giarre – Il Delitto di due Giovani Gay (2020)

Tutti i volumi possono essere scaricati gratuitamente in pdf da:
<https://mcc-libri.yolasite.com/>

Giarre – Giugno 2022

Foto di copertina: busto di Robert Baden-Powell di Alfredo Sorbello

Progetto grafico:



Titolo | Gli scout nell'area ionico-etnea – 1910-1920

Autore | Mario Cateno Cavallaro

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Questa opera è pubblicata direttamente dall'Autore che detiene ogni diritto della stessa in maniera esclusiva. E' permesso l'utilizzo dei testi citando la fonte.

ISBN 979-12-21419-34-4

PREMESSA

“Semel scout semper scout” è il motto degli scout ed ancora oggi per me, non più giovane esploratore, lo scautismo resta un riferimento inscindibile della mia personalità.

Il 15 luglio 1972, durante il campo estivo di Camigliatello, pronunciai la Promessa diventando “Piede Tenero” e da quel momento incominciai a percorrere il Sentiero scout.

Oggi i ricordi si affollano nella mente. Dopo la Partenza dalle unità giovanili per diventare educatore ho servito l’Associazione in qualità di capo unità, capo gruppo, ed anche come cuciniere, magazziniere, cambusiere e factotum nei campi e in sede. Ho ricoperto anche ruoli non a contatto diretto con i ragazzi in qualità di dirigente locale, regionale e nazionale.

Da amatore di storia, specialmente di Giarre e del suo hinterland, mi sono appassionato della ricerca delle origini dello scautismo in città scoprendo che nel 1910 essa è stata una tra le prime realtà in Italia ad ospitare gli esploratori. Anche in questo ambito (di studio e di ricerca) ho avuto modo di essere utile al Movimento come referente/componente del Centro studi scout “Eletta e Franco Olivo” di Trieste, del Centro regionale studi e documentazione Agesci Sicilia, del

Centro studi e documentazione scout “Mario Mazza” di Genova.

Oggi con orgoglio ho scritto queste poche ma intense pagine sullo scautismo locale degli inizi del Novecento dimostrando, una volta di più, che la Sicilia non è mai rimasta dietro a nessuno. A soli tre anni dalla nascita dello scautismo mondiale Giarre venne investita, assieme alle altre prime ventuno città italiane, da quella novità socio-educativa per ragazzi proveniente dall’Inghilterra; un Movimento antesignano di argomenti oggi patrimonio comune di tutti noi. A quel tempo solo un visionario (lungimirante) come Baden-Powell poteva parlare di ambientalismo e di fratellanza mondiale, in un’epoca in cui le nazioni si preparavano alla Grande Guerra e facevano scempio delle risorse naturali ed ambientali con i metodi tipici del colonialismo in Africa ed in Asia.

Quel piccolo seme, che fu impiantato in città oltre cento anni fa dal prof. Angelo Russo, è germogliato e presto è cresciuto adattandosi alla mutata società attuale continuando a dare i suoi frutti ancora oggi.

Giarre, 20 giugno 2022

L’Autore

PREFAZIONE

Personalmente amo ripetere che un uomo che non conosce il proprio passato, la propria famiglia, la propria storia è stato un bimbo al quale nessuno ha raccontato le storie di famiglia, nessuno ha fatto vedere gli album delle foto di famiglia...

Mario Cavallaro, da piccolo, deve avere ascoltato tanti racconti sul passato perché è indubbiamente un amante della storia locale. E, vista anche la sua passione per lo scoutismo, ha riversato anche in quest'ambito tale amore.

Infatti l'Autore, membro del comitato scientifico del Centro regionale studi e documentazione Agesci Sicilia ormai da oltre tre lustri, ha mostrato già in diverse occasioni le sue capacità di ricerca sin dal Suo "Giarre 85 anni di scoutismo" del 1995 – pubblicato in occasione delle relative celebrazioni locali di quell'anno – scrivendo più volte sulla storia dello scoutismo giarrese con aggiornamenti successivi delle sue scoperte.

Il lavoro del ricercatore è quello di adoperarsi per trovare le tracce che il tempo non è ancora riuscito a cancellare. Ed è ciò che l'Autore è riuscito a fare (e auspichiamo che continui). In occasione della ricorrenza dei suoi cinquant'anni di Promessa scout, grazie alle sue interessanti e proficue ricerche storiche sul territorio in cui vive, Egli ci

diletta con un saggio in cui fa uno spaccato della realtà del passato nel quale colloca le vicende che hanno caratterizzato lo scautismo.

I particolari descritti e i peculiari documenti rinvenuti nel tempo, che non voglio – come dicono oggi i giovani – spoilerare, costituiscono un arricchimento non solo della storia locale ma di tutta la storia dello scautismo in Sicilia, soprattutto degli albori, quando veramente poco era registrato per i posteri.

L'Autore interpreta ottimamente il dovere di non dimenticare, di mantenere la memoria, proprio del pensiero del filosofo Ricoeur: «Se non bisogna dimenticare, è anzitutto per resistere all'universale rovina che minaccia le tracce stesse lasciate dagli eventi: per conservare radici all'identità e per mantenere la dialettica di tradizione e innovazione, bisogna tentare di salvare le tracce.».

Così il ricostruire e il salvare tali tracce, con l'accurato lavoro fatto dall'Autore, diventano – allargando il quadro d'insieme – memoria di un intero territorio, di quanto vi è accaduto “sopra” nell'arco cronologico riportato.

Catania, 29 maggio 2022

*Antonio F. Scalini
Centro regionale studi e documentazione
sullo scautismo in Sicilia*

Gli scout nell'area ionico-etnea 1910 - 1920

Lo scautismo ufficialmente è nato il primo agosto 1907 nel Regno Unito grazie all'intuizione di sir Robert Baden-Powell, un generale dell'esercito inglese e, a distanza di soli tre anni, arrivò Italia con i Ragazzi esploratori italiani (Rei); tre delle prime 22 città in cui approdò sin dall'inizio erano siciliane: Palermo, Messina e Giarre. Sul quotidiano "La Tribuna" del primo dicembre 1910 vennero pubblicati i nomi dei 22 centri e i relativi referenti.

Già un volantino, databile presumibilmente a metà (o poco più) 1910, aveva anticipato l'informazione con la pubblicazione dei nomi delle 22 città e dei referenti. Il prof. Angelo Russo, un docente giarrese di inglese e di francese alla Scuola Nautica di Riposto, era il nome di riferimento per Giarre.

Tra l'Ottocento e l'inizio del Novecento, Giarre e Riposto hanno vissuto il loro massimo splendore economico grazie alla ricchezza del bacino produttivo dell'ex contea di Mascali che dava lavoro a tutte le fasce sociali della popolazione. I proprietari terrieri, i commercianti, gli artigiani, i mediatori, gli operai, i

contadini, i marittimi conducevano pertanto una vita di gran lunga migliore rispetto agli abitanti delle altre zone, anche limitrofe, tanto è vero che le campagne e gli agglomerati abitativi del versante orientale dell'Etna diventarono un irresistibile polo di attrazione di molti lavoratori in cerca di fortuna e benessere. La contea di Mascali non è mai stata terra di emigrazione, così come non lo erano tutte le fasce costiere siciliane.

L'economia locale si basava essenzialmente sull'agricoltura, ma ad essa si aggiungeva una nutrita serie di attività imprenditoriali che spaziavano dall'artigianato, al commercio, ai trasporti.

La posizione naturale del centro di Giarre si offriva come un luogo di confluenza e di snodo nel territorio ionico-etneo e nel suo ricco e variegato emporio si rifornivano perfino gli abitanti dei paesini della zona settentrionale dell'Etna e della valle d'Alcantara i quali, oltre a fare gli acquisti dei beni a loro necessari, vi conferivano le loro produzioni agricole o casearie per essere trasformate nelle locali industrie e/o commercializzate per il consumo locale oppure esportate all'estero dai commercianti di Riposto il cui porto era attivissimo, specialmente con i mercati inglesi. Pertanto i due comuni si ponevano come un'unica città leader e cuore propulsore dell'economia del territorio ionico-etneo. A Giarre inoltre avevano sede molti “esercenti le arti liberali” ovvero gli avvocati, medici, ingegneri rinomati ed apprezzati in tutto l'hinterland che gravitava sulla città.

Le città di Giarre e di Riposto, benché con

amministrazioni separate, erano ben collegate l'un l'altra. A nord c'era la via Cecchina e a sud la Va Vecchia; poi fu realizzato lo Stradone, dritto come una schioppettata: l'attuale corso Italia.

Gli abitanti di entrambe le città sono stati legati da sempre a doppio filo per comuni parentele, amicizie ed interessi, pur non sottraendosi alle tipiche beghe campanilistiche delle cittadine confinanti che traggono origine da un ceppo comune. Entrambe nacquero nel Cinquecento (e forse anche prima) come quartieri della contea di Mascali al cui interno convissero per alcuni secoli, poi Giarre, diventata ormai popolatissima e soprattutto ricca, nel 1815 ottenne l'autonomia amministrativa da Mascali, portandosi dietro anche Riposto che prosperava grazie al suo porto commerciale; nel 1841 quest'ultima ottenne anch'essa l'autonomia diventando comune autonomo. I due comuni seguendo aspirazioni ed inclinazioni differenti (una Giarre imprenditoriale e una Riposto marinara) si ingrandirono e progredirono anche in campo sociale attingendo al progresso tecnologico di quel periodo. Nelle due città si sentiva la necessità di stare al passo con i tempi moderni: arrivò sin dai primissimi decenni del Novecento sia la luce elettrica (addirittura a Giarre fu realizzato un impianto di produzione in loco grazie ai fratelli Di Mauro) e sia il telefono.

I palazzi delle strade principali dei due centri erano il segno tangibile della dinamicità e del gusto raffinato degli abitanti di ceto agiato possedendo facciate di rilievo e di pregevole fattura così come gli interni e la mobilia in

buona misura in stile Liberty. Poi dal 1939 al 1945 i due centri furono di nuovo riunificati in un'unica entità amministrativa con il nome in un primo momento di Giarre-Riposto e poi di Ionia per ritornare infine e definitivamente separate amministrativamente.

Palermo, Messina e Giarre-Riposto, le tre città siciliane nelle quali per prime attecchì lo scautismo, erano accomunate dall'aver un porto commerciale molto attivo e trafficato. I tre porti peraltro intrattenevano molteplici interessi commerciali con l'Inghilterra e il porto di Riposto, anzi, aveva fittissimi rapporti economici anche con Malta che all'epoca era un protettorato britannico.

Il prof. Angelo Russo, referente per Giarre del nascente scautismo italiano, possedeva le caratteristiche necessarie per entrare in contatto con le novità che provenivano dall'Inghilterra in quanto era un insegnante di lingua inglese in una scuola nautica di una città di mare e con un porto molto attivo. Oltre a questa caratteristica il prof. Angelo Russo ne possedeva ancora un'altra molto più indicativa: era, con ragionevole certezza, affiliato alla massoneria. Non abbiamo alcuna prova documentale, ma gli indizi in nostro possesso possiamo definirli schiacciati. I vertici inglesi dello scautismo di quel periodo erano tutti, o quasi tutti, massoni e probabilmente perfino Baden-Powell lo era anche se le logge massoniche britanniche smentiscono la sua affiliazione alla “fraternità massonica”¹, tuttavia, come dicevamo,

¹ *“Ci sono state due complete ricerche nei Registri della Grand Lodge per il nome di Lord Robert Baden Powell, ma non vi è stata*

erano massoni molti suoi amici e molti esponenti del movimento inglese di allora che in buona misura provenivano dalle alte gerarchie militari di Sua Maestà Britannica. Era massone anche il barone inglese sir Francis Vane of Hutton che fondò a Bagni di Lucca il 12 luglio 1910 lo scautismo italiano con il contributo determinante del maestro Remo Molinari, il primo capo istruttore scout d'Italia. Un'ipotesi molto accreditata vuole che sia stata proprio la massoneria a veicolare lo scautismo nel mondo.

In Sicilia, grazie ad una approfondita ricerca eseguita dagli storici dello scautismo siciliano, Antonio Scalini e Salvatore Zappardino, è stato accertato che i referenti dei “*primi centri d'organizzazione*” scout di Palermo, Reginald Macbean e Teodoro Merlo di S. Elisabetta, e di Messina, Adelitre Borri, fossero dei massoni.

Per il referente di Giarre, il prof. Angelo Russo, non ci sono prove ma, come dicevamo, due indizi.

Il primo ci porta alla loggia massonica “Mongibello” fondata a Giarre il 17 agosto 1908. Tra i suoi 78 iscritti, 9 erano insegnanti. Il secondo, più determinante, è dato dalla elezione del prof. Angelo Russo a presidente della Società Dante Alighieri di Giarre-Riposto avvenuta il 3 agosto 1910. I rapporti tra la Dante Alighieri e la massoneria erano fittissimi e pertanto saremmo portati a

trovata alcuna traccia di lui che sia stato avviato o sia stato un membro della istituzione. Né vi è alcuna registrazione che sia stato avviato in una qualsiasi altra Lodge aderente alla Grand Lodge” (nota emanata dalla biblioteca e museo della Grand Lodge degli Stati Uniti d'Inghilterra, Londra 9 luglio 1990).

ritenere che un rappresentante di rilievo, ovvero il presidente, di una realtà locale che affondava le proprie radici nella massoneria dovesse essere certamente un fervente “libero muratore”.

Tornando all’associazione dei Ragazzi esploratori italiani (Rei), registriamo che ben presto essa confluì nel Corpo nazionale giovani esploratori italiani (Cngei) il cui fondatore fu il professor Carlo Colombo (1869-1918).

Non sappiamo per quanto tempo i Rei di Giarre restarono in attività, anche perché questa associazione nazionale ebbe vita molto breve, tuttavia “Sii Preparato!”, organo ufficiale del Cngei di giugno 1915 pubblica la notizia che Giarre era inserita nell’elenco delle sezioni non ancora riconosciute ma già in avanzata organizzazione. La notizia pubblicata dal periodico è estremamente laconica, ma d'altronde non poteva essere diversamente visto il pullulare, in tutta Italia e nelle colonie, di nuove sezioni. Pertanto è presumibile che i primi scout giarresi abbiano vissuto interamente l’esperienza del Rei per poi transitare nel nascente Cngei senza soluzione di continuità.

Nel 1916 gli scout giarresi erano nel pieno delle proprie attività², infatti il 24 maggio 1916 venne fondata la sotto-sezione di Giarre i cui membri di diritto o elettivi erano personaggi di primissimo piano di Giarre e di Riposto come si usava allora.

Il comitato partocinatore della sotto-sezione Cngei di Giarre
L’avv. Orazio Trombetta sindaco di Giarre (presidente);

² Cfr. Bollettino Ufficiale del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani del 15 Giugno 1916.

Il cav. uff. prof. Salvatore Puglisi delegato del sindaco di Riposto (vice presidente);
Il notaio cav. Francesco D'Angelo (vice presidente);
Il prof. Gaetano Mondello originario di Messina ed insegnante di educazione fisica del Regio ginnasio di Giarre (sottocommissario), l'omologazione del brevetto avvenne il 17 giugno 1916 dalla Sede centrale del Cngei;
Il prof. Alfio Grassi (segretario);
Il prof. Antonio Carbone (cassiere);
ed inoltre il tenente colonnello Lo Cicero, l'ing. Pasquale Finocchiaro, il prof. Filippo De Marco, direttore del Regio ginnasio delegato del Regio provveditore agli studi, il dr. cav. Carmelo Canale medico chirurgo del comune di Giarre, il prof. Francesco Grasso vice ispettore scolastico delegato del presidente del Patronato scolastico, il prof. Carmelo Vasta delegato della Croce rossa italiana, il cav. notar Francesco D'Angelo delegato delle società sportive, il cav. Giuseppe Raia, ispettore scolastico, il prof. cav. Federico Cafiero presidente del Regio istituto nautico di Riposto e delegato dei capi di istituto, l'avv. Cosimo Cucinotta delegato stampa, il cav. Rosario Di Mauro delegato del comitato di preparazione civile di Giarre, il cav. Francesco Caltabiano Pennisi delegato degli enti umanitari e presidente della congregazione di Carità di Riposto, il prof. dr. Giuseppe Agresta direttore del Regio corso magistrale di Giarre, prof. dr. Alfio Grassi insegnante al Regio ginnasio di Giarre, l'avv. Isidoro Russo consigliere comunale di Giarre, il prof. Antonio Carbone insegnante nelle scuole di Giarre, dr. Angelo Vasta medico chirurgo di Riposto, il prof. cav. Vincenzo Pappalardo della Regia scuola commerciale di Riposto, il prof. Leonardo Patanè professore di italiano nel Regio istituto nautico di Riposto, il prof. Placido Grasso, insegnante dell'Istituto commerciale di Riposto.

Il prof. Angelo Russo non compare tra i componenti del comitato patrocinatoro e a noi non sono giunte le motivazioni; siamo a conoscenza solamente che è deceduto nel gennaio 1918.

Grazie al giarrese dott. Sebastiano Russo, appassionato

della ricerca delle fonti storiche e amatore di storia postale, sono pervenute a noi una cartolina e tre buste “affrancate e viaggiare” risalenti a quel periodo. Reperti di scarsissimo valore filatelico ma per gli scout locali indubbiamente preziosissima fonte di notizie certe.

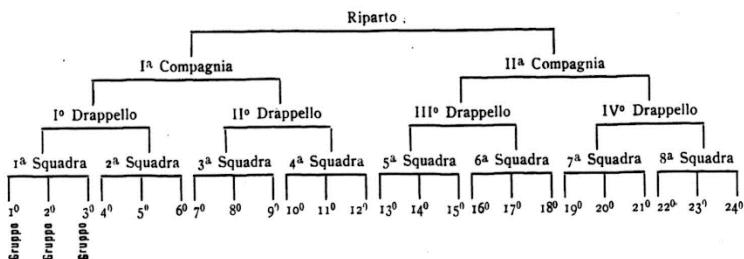
La busta più interessante è stata spedita il 21 aprile 1916 dalla Sede centrale del Cngei ed era indirizzata allo “*Sti.mo Sig. Prof. Gaetano Mondella, Insegnante di Educazione Fisica, R. Ginnasio 'M. Amari' – Giarre*” (in realtà il cognome era Mondello). Il prof. Gaetano Mondello, era nato a Messina il 16 gennaio 1882 da Antonino Mondello e Giuseppa Cascoschi ed è deceduto a Messina il 7 giugno 1948; fu un insegnante di educazione fisica e tenente di fanteria insignito con due croci al merito di guerra.

La cartolina fu spedita dalla filiale di Genova della ditta G. Vigo e C. il 30 giugno 1916 e indirizzata sempre al prof. Gaetano Mondello. Essa ci suggerisce che il riparto giarrese fosse abbastanza corposo. Il direttore della filiale scriveva, infatti, di aver inviato “*25 bastoni*” a mezzo *ferrovia Grande Velocità - fermo stazione Giarre*”. Tenuto conto che il bastone rientrava nella dotazione dei Giovani esploratori, dai 12 ai 18 anni, potremmo desumere che a Giarre ci fossero almeno una squadra con tre gruppi di esploratori; probabilmente c'erano anche le squadriglie, riunite in drappelli, dei novizi di età 9 - 12 anni i quali non portavano bastone. Il Cngei dell'epoca era composto da un Corpo nazionale suddiviso in 3 legioni, ogni legione era ripartita in almeno 4 divisioni che a loro volta erano suddivise in almeno 4 colonne

ciascuna. E poi a cascata, a livello locale, troviamo: riparti, compagnie, drappelli, squadre e gruppi, le attuali pattuglie e/o squadriglie, formate da 4 a 10 ragazzi.

Una preziosa fonte di informazione sul Cngei ci viene fornita dal manuale “Scoutismo” redatto da un ufficiale dell’esercito italiano Ferdinando Romagnoli e pubblicato nella seconda stesura rielaborata dall’autore nel 1916 della Casa editrice Hoepli. La versione originaria era stata censurata dal Cngei probabilmente perché “troppo militare”.

Il Cngei



La forza di cui si compongono le varie unità dei quadri è la seguente :

Gruppo	7 ragazzi	(non meno di 4 non più di 10)
Squadra	3 gruppi	(non meno di 21 ragazzi)
Drappello	2 squadre	(non meno di 42 ragazzi)
Compagnia	2 drappelli	(non meno di 84 ragazzi)
Riparto	2 compagnie	(non meno di 168 ragazzi)
Colonna - 2 o più riparti		(non meno di 672 ragazzi)
Divisione - almeno 4 colonne		(non meno di 2688 ragazzi)
Legione - almeno 4 divisioni		(non meno di 13440 ragazzi)
Corpo nazionale - 3 legioni.		

NB. Nei *Novizi* le varie unità di forza comprendono:

Squadriglia = (10 novizi)

Drappello = 2 squadriglie (20 novizi)

Compagnia = 2 drappelli (40 novizi)

Riparto = 2 compagnie (80 novizi)

Fonte: Ferdinando Romagnoli
“Scoutismo”, Hoepli Milano 1916

Nel manuale oltre a trovare notizie sul Cngei dell’epoca e sulle modalità dell’istruzione dei giovani

scout -suddivisi in aspiranti, allievi, cadetti ed effettivi e dei loro ufficiali (che oggi sono i capi unità)- ci sono un'infinità di nozioni e di notizie tipiche dei sussidiari di scuola elementare. Oltre alle nozioni di storia, di geografia e di scienze il manuale era arricchito dalle tecniche (benché elementari) militari: ad esempio era spiegato *“come rilevare gli indizi che in caso di guerra possono far desumerne la presenza del nemico”*.

Le altre due lettere fornite dal dott. Sebastiano Russo sono a firma del comandante della divisione militare di Messina e della fortezza costiera Messina - Reggio Calabria e del comandante del 288° battaglione M.T. di Acireale. Furono spedite entrambe il 21 luglio 1916 e recapitate a Giarre il giorno successivo in occasione della *“solenne funzione del Giuramento dei Giovani Esploratori su la Bandiera della Patria”*. Cerimonia svoltasi qualche giorno dopo alla presenza delle massime autorità cittadine, così com'era d'uso in quegli anni.

E' pervenuto a noi un cartoncino, gelosamente conservato dalla famiglia Grassi, scout giarrese da diverse generazioni, che recita l'inno dei Giovani esploratori di Giarre-Riposto, una lirica densa di patriottismo. Il cartoncino, datato 9 luglio 1916, è a firma di Leonardo Patanè Finocchiaro, docente presso il Regio istituto nautico "Ruggero di Lauria" di Riposto.

Un altro importantissimo reperto risalente a quel periodo, un negativo su lastra di vetro che purtroppo non è più integra, conservato nell'eccezionale fototeca di Annalisa Di Mauro, riproduce alcuni scout in una simulazione di azione di guerra.

Ne vediamo cinque con i bastoni comprati presso la ditta G. Vigo e C. di Genova puntati come dei fucili; altri, gli ambulanzeri, aiutano i commilitoni “feriti” e sullo sfondo, due esploratori ne sorreggono sulle spalle un terzo a formare una torretta. Nella stessa fotografia sono ripresi anche altri due ragazzi non scout (privi della tipica uniforme dei Giovani esploratori italiani), che assistono con certa aria di invidia alla simulazione delle operazioni militari.

Il documento non ha data certa e neppure permette di individuare il luogo della ripresa. Tuttavia poiché quella immagine risulta inserita in una collezione di fotografie degli abitanti di Giarre e delle zone limitrofe e dei luoghi del tempo, la particolare foggia dei pantaloni delle uniformi e soprattutto l'atteggiamento militaresco nella simulazione di una battaglia, possiamo affermare senza dubbio che nella fotografia si vedono i ragazzi del prof. Mondello e che è stata scattata tra il 30 giugno 1916, data di spedizione della cartolina della ditta G. Vigo e C., e la fine della Grande Guerra, quando ormai i riferimenti al militarismo erano in via di esaurimento, facendo diventare il movimento simile a quello che conosciamo oggi.

Dalla lettura dei paragrafi precedenti emerge in tutta evidenza il pressante accostamento tra lo scautismo di quel periodo e il “*militarismo*”. Abbiamo letto, infatti, il rincrescimento dei comandanti di Messina e di Acireale a non poter partecipare alla “*Cerimonia del Giuramento*”: la “Promessa” diremmo ora. Ma non è stato sempre così, anzi è stato solo un breve periodo,

infatti “...Il prof Camillo Gamba, dell'Università agli Studi di Bari nel suo pregevole 'R.B.P. e il suo metodo educativo', tratta di 'talune critiche superficiali' mosse allo scoutismo. E fra queste quelle del 'militarismo' che egli cerca di analizzare per vedere se sia o meno attribuibile al metodo. Conclude per il no, pur riportando che in Inghilterra, nel periodo della prima guerra mondiale, gli esploratori avevano prestato validi servizi nelle retrovie, nella guardia costiera, ecc. tanto da far dire allo stesso B.P.: 'Questa mobilitazione così rapida ci valse fama considerevole'. Credo giusto che ciascun cittadino - e tali sono anche i boyscout - si senta parte viva della Nazione quando questa è tanto gravemente impegnata come in una guerra. Così fecero i Belgi, i Canadesi ed altri; gli esploratori australiani partirono per venire in Inghilterra e collaborare allo sforzo di resistenza. Anche noi italiani esultiamo per quello che hanno fatto i nostri ragazzi del Risorgimento, siano essi i 'Martini' di Milano o i 'Picciotti' siciliani. Le guerre sono momenti eccezionali che deformano tutte le cose piegandole ad un'esigenza molto severa, quella della sopravvivenza. Io non mi meraviglio certo se anche noi abbiamo dato la nostra parte. Considererei cosa grave invece se, passata la guerra e superate le crisi che generalmente la seguono, gli esploratori avessero continuato a fare servizi di 'retrovie' e non si fossero sforzati di riportarsi ai principi fondamentali del metodo [...] Comunque, tutto quanto nel Cngei era legato a forme militari, alla guerra ecc. era già finito con la riforma Fiorini e l'applicazione del 'sistema dei gruppi',

che è del 1921, e definitivamente con Villetti, dal 1922 in poi”³.

La Prima Guerra Mondiale fu un vero banco di prova per gli scout di tutto il mondo di quel periodo i quali furono impegnatissimi nei servizi di retrovia e di assistenza alla popolazione e alle truppe. Naturalmente anche quelli giarresi si resero utili. Infatti tra il 1917 e il 1919, quando la città accolse un centinaio di profughi di Cismon del Grappa, una piccola cittadina di montagna in provincia di Vicenza che dovettero lasciare le proprie case dopo la disfatta di Caporetto, gli esploratori giarresi certamente non fecero mancare il proprio contributo (i cosiddetti servizi di retrovia) nei confronti di quella comunità di connazionali che per motivi bellici fu costretta ad abbandonare la propria terra.

La sotto-sezione di Giarre, fondata nel 1916 e diventata ormai una grossa realtà nel tessuto cittadino dei due centri, il 19 febbraio 1919 fu elevata a sezione ed assunse la denominazione di Sezione Giarre-Riposto⁴. Anche in questo caso la dirigenza locale era formata da persone di primissimo rilievo dei due comuni.

Il comitato patrocinatore della sezione Cngei di Giarre-Riposto

Il presidente della sezione Cngei Giarre-Riposto fu il giarrese notar
Francesco D'Angelo;

Il vice presidente il sindaco di Giarre avv. Orazio Trombetta;

Il commissario era il prof. Gaetano Mondello, il cui brevetto fu poi
omologato l'8 marzo 1919 dalla Sede centrale del Cngei;

³ AA.VV., Dieci Lustri di Vita G.E.I., II edizione 1976.

⁴ Bollettino Ufficiale del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori Italiani, Gennaio-Febbraio-Marzo 1919.

Il segretario-tesoriere era il prof. Carbone;
I componenti del comitato patrocinatore erano il cav. Michele Politi, il cav. Vincenzo Pappalardo, il cav. Giuseppe D'Angelo, il cav. De Salvo ed il sig. Giovanni Fragalà.

Probabilmente da lì a poco sarebbe finito il primo pezzo di storia dello scautismo a Giarre infatti da questo momento troviamo sempre più riferimenti a scout di Riposto; certo è che nel 1924 fu fondato a Riposto il gruppo dell'Associazione scautistica cattolica italiani (Asci) "*Mons. Cento*" che diede vita, con alterne vicende, ad una lunghissima tradizione che è giunta fino ad oggi.

DOCUMENTI

Traguardi Esploratori Italiani

SECONDO L'ALTO PATROCINIO DI S. M. VITTORIO ESERCITALE DEL RE D'ITALIA

Ispettore Generale:

Sir FRANCIS VANE - Viareggio - Via Ugo Foscolo, 38.

Primi Centri d'organizzazione ai quali rivolgersi:

Albinia - Prof. Pietro Fontana.

Brescia - Barone Paolo Fassini - R. Fabbrica d'Armi.

Bardi (Reggio Emilia) - Dott. Italo Ferrari.

Bagni di Lucca - S. U. Cherubini — Sig. P. Pistolesi.

Firenze - Conte Lanfranco Carnevale - 4, Via Tornabuoni.

Genova - Dott. J. R. Spensley, Albergo Unione.

Gallura (Sardegna) - Sig. Pietro Melsini

Giarre (Sicilia) - Prof. Angelo Russo

Lucca - Prof. D. L. Pardini.

Messina - Tenente Adelitto Borri, 22^a Regg. Artiglieria.

Milano - Sig. Dott. Oreste Rizzini, *Corriere della Sera*.

Modena - Ten. Carlo Cassone, 20 Via Monti.

Molinella - Sig. Giovanni Caunito (S. Pietro Capoverine).

Napoli - Cav. Uff. Prof. Attilio Curcio, Riviera di Chiaia 256.

Perugia - Percy Frost Esq., l'orta S. Angela.

Pisa - Cap. Federico Mungioni - 26, Lung'Arno - Gamba Corti.

Davia - Cav. Prof. Ferdinando Agabete, Dirett. Gen. Scuole.

Palermo - Reginald Machean, H. B. M's Consul Gen. —
Comandante Tedoro Merlo di S. Elisabetta.

Pontedera - Cav. Avv. Francesco Maglioli.

Roma - On. Galeuga Stuart, Camera dei Deputati.

Venezia - Tenente di Vascello Carlo Frenzi.

Viareggio - Ten. Salvatici, Via S. Martino.

Volantino che pubblicizza le prime 22 città italiane - 1910

Il movimento dei "piccoli cavalieri",

Parlando con Sir Francis Vane

mento instancabile e corre qua e là per le diverse città ed i diversi paesi d'Italia, dove stanno formandosi gruppi di « piccoli cavalieri », *boys scouts* o, come ora li chiamano, « giovani patrioti del mondo... » L'ho incontrato stamane mentre tornava da Pontedera dove le prime pattuglie avevano festeggiato la loro fondazione:

— Son veramente lieto — m'ha detto, — in Italia s'ottiene quanto sarebbe parso audace sperare e ciò si deve in parte all'ampio e incondizionato aiuto che abbiamo trovato in Re Vittorio. Ormai son costituite compagnie a Genova, Napoli, Roma, Milano, Firenze, Lucca, Peral di Lucca, Livorno, Como, Gallura, Pisa, Cittaducale, Venezia, Pavia, Palermo, Giarre, Pontedera, Gubbio, Todi, Albinja, Voltri, Perugia, Urbino, San Marcello, Stresa, Cremona, Poggibonsi, Ventimiglia, persino nell'afflitta Messina. I ragazzi italiani hanno lo spirito di avventura assai sviluppato.

A Firenze abbiamo formato un Comitato letterario che s'occupa di tradurre e diffondere le istruzioni settimanali e di mantenere la unità dell'organizzazione. Nella prima quindicina del mese avremo a Firenze una riunione alla quale prenderà parte anche Pasquale Villari; nei giorni scorsi avremo una riunione a Genova, dove sindaco e prefetto sono a capo della organizzazione. Insomma intendo che durante l'anno avremo anche in Italia qualche migliaio di esploratori.



BOLLETTINO UFFICIALE

DEL

CORPO NAZIONALE DEI GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI

E DELL'UNIONE NAZIONALE DELLE GIOVINETTE ESPLORATRICI

ORGANO DELLA SEDE CENTRALE — SI PUBBLICA DI ROMA IL 15 DI OGNI MESE

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Per un anno: Italia lire 1000 — Estero lire 1200



DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Via Tre Canelle, 17

L'abbonamento è obbligatorio per i Provveditori e Comitatari di tutte le Sezioni e Sottosezioni.

Prof. Carmelo Vasta, Delegato della Croce Rossa Italiana.
 Cav. Francesco Notar D'Angelo, Delegato Società Sportive.
 Cav. Giuseppe Raia, Ispettore Scolastico.
 Prof. Cav. Federico Cassero, Presidente del R. Istituto N. di Riposto.
 Delegato Cent. Istituti.
 Avv. Cosimo Cucinotta, Delegato Stampa.
 Cav. Rosano Di Mauro, Delegato del Comitato di Preparazione Civile di Giarre.
 Cav. Francesco Cattabiano Pennisi, Delegato Enti Umanitarii.
 Presidente della Congregazione di Carità di Riposto.

Membrî Elettivi:

Prof. D.r Giuseppe Agresta, Direttore del R. Corso Magistrale.
 Prof. Dr. Alfio Grassi, Professore al Regio Ginnasio.
 Avv. Isidoro Russo, Consigliere Comunale di Giarre.
 Prof. Antonio Carbone, Insegnante nelle Scuole Comunali di Giarre.
 D.r Angelo Vasta, Medico Chirurgo di Riposto.
 Cav. Prof. Vincenzo Pappalardo, della R. Scuola Commerciale di Riposto.
 Prof. Leonardo D.r Patané, Professore d'Italiano nel R. Istituto di Riposto.
 Prof. Placido Grasso, insegnante Commerciale di Riposto.

Ufficio di Presidenza:

Presidente: Sig. Avv. Orazio Trombetta, Sindaco di Giarre.
 Vice-Presidenti: Sig. Cav. Salvatore Puglisi, Sindaco di Riposto, e Cav. Notar Francesco D'Angelo.
 Sottocommissario: Prof. Gaetano Mondello.
 Segretario: Sig. Prof. D.r Alfio Grassi.
 Cassiere: Sig. Prof. Antonio Carbone.

SOTTOSEZIONE DI GIARRE

Il 24 maggio 1916, si è radunata l'Assemblea costituente per dar vita anche a Giarre ad una Sottosezione di Giovani Esploratori.

Proclamata, nelle dovute forme, la costituzione della Sottosezione, viene quindi eletto il Sottocomitato patrocinatore come segue:

Membrî di Diritto:

Avv. Orazio Trombetta, Sindaco del Comune di Giarre.
 Cav. Off. Prof. Salvatore Puglisi, delegato dal Sindaco di Riposto.
 Tenente Colonnello Lo Cicero.
 Ing. Pasquale Finocchiaro.
 Prof. Filippo De Marco, Direttore R. Ginnasio Delegato del R. Provveditore agli Studi.
 D.r Cav. Carmelo Canale, Medico Chirurgo del Comune di Giarre.
 Prof. Francesco Grasso, Vice Ispettore Scolastico Delegato del Presidente del Patronato Scolastico.

Componenti del comitato patrocinatore della sottosezione di Giarre - 1916



Busta spedita dal Cngei di Roma al Prof. Mondello di Giarre - 1916



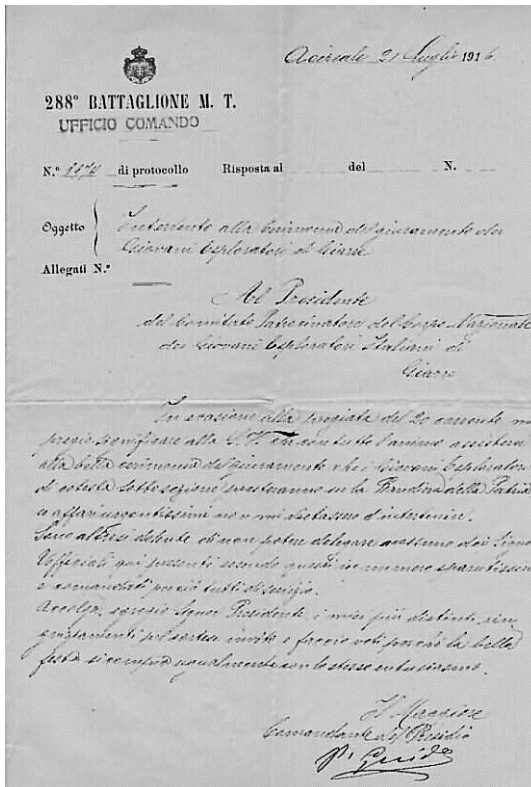
Sp. Prof. Gaetano Mondello
N. Ginnasio
(Catania) *Pieve*

Cartolina spedita dalla ditta
 G. Vigo e C. di Genova
 1916

Anno II 30 giugno 1916
Sp. Prof. Gaetano Mondello - N. Ginnasio
(Catania) *Pieve*
 Abbiamo a tuo tempo ricevuto pregiati cartolina
 negli ordinazioni di 25 cartoline che si faranno grazie
 a la persona grande l'obsequio Placido Pizzoni, Pieve
 di 28 c. m. e tranquillamente in compagnia.
 Nella cartolina P. vedesi sempre onorati di rifare
 ad un'idea di intertenimento di balneazione
 Il Direttore
Carandell



Scout di Giarre (foto databile tra il 1916 e il 1919)



Busta con lettera del comandante del 288° Battaglione di Acireale - 1916



Messina 21-10-16.
 M. sig. Presidente.

COMANDO
 DELLA DIVISIONE MILITARE DI MESSINA
 E DELLA FORTEZZA COSTIERA
 MESSINA-REGGIO CALABRIA

Le sono commo commo grande
 del unire il mio del salute
 l'ingegno del momento dei G. G.
 Polveroni in la Guardia della Patria.
 Partecipo con cuore di soldato e di cittadino
 alla manifestazione di patriottismo di quella
 i carichi di questa provincia giuridica
 ed obbedisco al volere del Com. del questa notte
 giorno. Sono spiacente che non si di servizio
 un'impedimento di lavoro questa resistenza
 per partecipazione di persona alla pubblica manifestazione
 e delego a rappresentarmi al Presidente della

car. Lo Comandante del
 Comando di Regio
 Mando al Corpo dei G. G. Polveroni
 con questo subito al via V. V. M.
 l'ingegno di proporzioni del Polveroni.
 Giudice, Legato sig. Presidente
 i suoi della più viva speranza.
 Gio. G. Polveroni

Busta con lettera del comandante della Fortezza costiera di Messina e Regio Calabria 1916

I N N O

Dei " Giovani Esploratori " ,

DI

GIARRE - RIPOSTO

Siam giovani baldi, nell' ora più bella
d' un noto vessillo cresciuti all' amor:
l' amor della Patria, che tutti affratella,
ci splende negli occhi, ci avvampa nel cor.

La terra del sole, dai mille profumi,
dal cielo ridente, baciata dal mar;
dai zefiri miti, dai placidi fiumi
ci ha dato, col sangue, coraggio a lottar.

Avanti; su, avanti! Di luce infinita
c' infiamma, ci avvolge un santo ideäl;
dai ginnici ludi s' abbellà la vita,
rivive tagliarda la fede immortal.

Evviva l' Italia! La sacra bandiera
con ferma costanza difesa sarà
dal sennò e dal braccio cosciente, che spera
nel raggio infinito di sua libertà.

Noi, figli d' Italia, giuriam: — « Non invano
i mille suoi bronzi Palermo sonò;
e al nostro riscatto del biondo Titano
con braccio sicuro la spada rotò. » —

Su, forti; su, avanti; ci attende la Gloria!
marciamo fidenti con nobile ardir:
sia pace o sia guerra, a noi la Vittoria,
ch' è premio dei forti: a noi l' Avvenir!

Riposto, 9 Luglio 1916.

L. Satani Finocchiaro

Inno dei "Giovani Esploratori" di Giarre-Riposto - 1916

Giarre 6 Gennaio 1918.

Lunedì
7 corr.
alle ore 10

*Mi onoro invitare la S. V.
a intervenire ai funerali del compianto*

Prof. ANGELO RUSSO

il cittadino preclaro per virtù d'ingegno, di studi, di filantropia, di eroismo; il maestro apprezzato e venerato, di diverse generazioni di alunni.

Con perfetta osservanza.

IL SINDACO

Avv. ORAZIO TROMBETTA

All.mo Sig.

*Sig. Presidente
Club Cattolico
Giarre*

Necrologio del professor Angelo Russo - 1918



BOLLETTINO UFFICIALE

CORPO NAZIONALE DEI GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI

E' DELL'UNIONE NAZIONALE DELLE GIOVINETTE ESPLORATRICI

creato in Esce mensile con R. Decreto 21 Dicembre 1916

SEZIONE DI GIARRE - RIPOSTO

Il 19 febbraio 1919 si è radunata l'Assemblea costituente per dar vita anche a Giarre - Riposto ad una Sezione di Giovani Esploratori.

Proclamata, nelle dovute forme, la costituzione della Sezione, viene quindi eletto il Comitato come segue:

Avv. Cav. Trombetta; Notar. Cav. D'Angelo Francesco; Cav. Michele Politi; Cav. Reg. Vincenzo Pappalardo; Prof. Carbone; Cav. D'Angelo Giuseppe; Cav. De Salvo; Sig. Frangola Giovanni.

Ufficio di Presidenza

Presidente: Cav. Notar. D'Angelo.
Vice Presidente: Avv. Trombetta, Sindaco della Città.

Commissario: Prof. Gaetano Mondello.
Segreteria: Prof. Carbone.
Cassiere: Prof. Carbone.

Componenti del comitato patrocinatore della sezione di Giarre-Riposto
1919



BOLLETTINO UFFICIALE

CORPO NAZIONALE DEI GIOVANI ESPLORATORI ITALIANI

E' DELL'UNIONE NAZIONALE DELLE GIOVINETTE ESPLORATRICI

creato in Esce mensile con R. Decreto 21 Dicembre 1916

ORGANO DELLA SEDE CENTRALE - SI PUBLICA IN ROMA IL 10 DI OGNI MESE

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Per un anno: Italia lire 1000 - Estero lire 1200
L'abbonamento è obbligatorio per i Presidenti e Comitati di tutte le Sezioni e Sottosezioni.

DESSERA sempre dal 15 Gennaio, e 68 Istituto di Roma - Anonimo dall'aprile di ogni anno.



DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA - Piazza Giorgiana, 94

BREVETTI

di Commissari e Sottocommissari nominati e confermati dalla Sede Centrale per il 1919.

- 4 Marzo - 1° Divisione Pasquale, Commiss. loc. (C. Rip.) Mesera.
- 14. - Test. Sorani, Vice Comma. loc. (C. Drap. 2° g.) Naronza.
- 6 14. - Dott. Manz. Cav. E. Alberto, Comma. loc. (C. Col. 1° g.) Piacenza.
- 14. - Sig. Mondello Gaetano, Commiss. loc. (C. Rip.) Riposto-Giarre.
- 14. - Molinari Cav. Luigi, Commiss. loc. (C. Rip.) Ortona.
- 14. - Prof. Saporiti Cav. Francesco, Commiss. loc. (C. Rip.) Acetina.

Medaglia al merito

- 5 Marzo - C. Drap. Campanile Francesco - Callianesta.
- 14. - Esp. Politi Michele, - Riposto-Giarre.
- 7 14. - C. Drap. E. M. Edoardo - Piacenza.
- 14. - Sig. Locatelli Carlo, Vice Comma. Padova.
- 14. - C. Drap. 1° grado Del Colombo Aulo - Padova.

Brevetto di commissario di sezione del prof. Gaetano Mondello
e conferimento della medaglia al merito dell'esploratore Michele Politi
1919

RAGAZZI ESPLORATORI ITALIANI

*S*i è molto scritto e parlato di primati e di priorità, relativamente al sorgere dello Scouting in Italia. Ma a parte le buone intenzioni, gli accostamenti di idee, ed altro, quello che conta sostanzialmente per la storia e per il pubblico è l'effettiva apparizione, la presenza fisica di questa nuova figura "il Boy Scout" entrata decisamente nel quadro dell'umanità.

Ed è innegabile che i primi a portare una uniforme Scout, a formare una Associazione organizzata che in seguito verrà imitata da altri, ad ottenere dai giornali dell'epoca non solo quelli locali ma anche quelli a tiratura nazionale si accorgessero dell'esistenza del Movimento Scoutistico, furono in Italia i "RAGAZZI ESPLORATORI ITALIANI - R.E.I." voluti dal Barone inglese Sir FRANCIS VANE of HUTTON, nati a Bagni di Lucca per merito anche del Maestro REMO MOLINARI che, a tutti gli effetti, possiamo considerare il primo Capo istruttore scout italiano.

Credo che, a distanza di tanti anni, il processo alle intenzioni sia da considerare superato.

È noto agli storici dello scouting italiano che il VANE, dissidente avesse creato in Inghilterra uno Scouting in contrasto con quello di BADEN-POWELL. Da lui definiti "War Scouts" i ragazzi di B.-P., il VANE, appassionato apostolo della Pace, aveva creato i "National Peace Scouts". Ma il fatto che, per dirigere verso diversa direzione un Movimento educativo, ci si valga del nome e delle forme di quello stesso Movimento, dimostra che se ne riconoscono e accettano le basi.

Tutto questo va detto per sfrondare da inutili cavilli pretestuosi la comparsa dei "Ragazzi Esploratori" nati a Bagni di Lucca e riconoscere che, effettivamente, la loro comparsa è stata determinante nel dare l'iniziale impulso alle altre organizzazioni scouts italiane sorte successivamente. Che l'iniziativa del VANE abbia avuto circa quattro anni di vita, conta relativamente. Il fatto che la stampa locale e nazionale si sia sbizzarrita nel chiamarli con nomi diversi (Boy-Knight, Ragazzi Patriotti, Piccoli Esploratori della Pace, ecc.) non muta la sostanza delle cose. Quello che conta, è che i Movimenti successivi tennero in considerazione questa iniziativa ed altri educatori si avvicinarono allo scouting dopo aver conosciuto di persona o aver letto sulla stampa le iniziative e le finalità educative del VANE.

Ma tutto ciò come avvenne?

Dai documenti ritrovati a casa della figlia del Maestro MOLINARI si legge: "Una mattina di Primavera del 1910, insegnavo all'aria aperta nel bel mezzo di un viale alberato una lezione di ginnastica ai miei alunni, quando un signore dall'aria distinta (il Barone VANE), che a lungo si era fermato ad osservarmi, si avvicinò e presentandosi mi diede alcuni consigli pratici e mi invitò a casa sua per un colloquio. Emozionato vi andai, il VANE gentilmente incominciò a parlare del Movimento Scout sorto in Inghilterra appena due anni prima, degli scopi educativi che si proponeva e degli ottimi risultati fino allora raggiunti nella formazione morale, spirituale e fisica dei giovani. Alla fine mi propose di creare gli esploratori a Bagni di Lucca".

L'idea piacque al MOLINARI, e subito tra mille difficoltà insieme partirono in questa "grande avventura". Non pochi furono gli ostacoli che trovarono lungo il cammino, ma l'entusiasmo dei due superò ogni barriera.

L'atto ufficiale della costituzione dell'Associazione dei "Ragazzi Esploratori" avvenne il 12 luglio 1910 al Law Tennis Club di Bagni di Lucca, alla presenza di un numeroso pubblico, del Prefetto di Lucca Comm. VIGLIANI, del Giudice del Mandamento Avv. DONETTI, il Regio Commissario Cav. BASSI, l'Ambasciatore plenipotenziario dello Czar di Bulgaria presso il Re d'Italia Mr. RISOFF, tutte le Autorità Comunali di Bagni e della Provincia di Lucca, nobili locali, turisti inglesi ed italiani della colonia dei villeggianti alle Terme.

Al termine della cerimonia vi fu un rinfresco e successivamente, al suono di due bande musicali, tutti sfilarono per il paese. Così si concluse la festa che dette il via alla grande avventura dello Scouting Italiano.

Grazie all'appoggio del Regio Commissario e del Prefetto di Lucca, venne ottenuta udienza dal Re d'Italia VITTORIO EMANUELE III alla tenuta estiva di S. Rossore per il VANE e tutta la Sezione di Bagni di Lucca.

Il 6 Novembre del 1910, trenta esploratori guidati dai Fondatori VANE e MOLINARI, dalle Autorità Comunali e della Provincia di Lucca, unitamente agli Istruttori Scout Tenenti SANTINI, PISTOLOZZI e CHERUBINI, giunsero alla tenuta reale. Il Re passò in rivista i ragazzi, assistette alle loro attività dimostrative e, mentre concesse un rinfresco ai giovani, si intrattene con i Dirigenti complimentandosi con loro promettendo il suo Patronato alla nobile iniziativa. All'indomani, diffusamente descrissero l'avvenimento i giornali nazionali. Il Sindaco di Como scrisse al MOLINARI per informarsi come poteva fondare una sezione scout nella sua città ed avere copia dello Statuto associativo.

A Genova un altro giovane Maestro di nome MARIO MAZZA, il quale aveva organizzato con un gruppo di amici una Associazione rivol-

ta al mondo giovanile denominata "Juventus Juvat" (ispirandosi alle scuole "GIOIOSE" di Mantova fondate nel 1400 da VITTORINO DA FELTRE), alla notizia delle iniziative scout del VANE scrisse una lettera di adesione, nella convinzione che le sue "Gioiose" potessero superare con il nuovo Metodo l'inpassa organizzativa in cui versava la sua organizzazione in quel momento. Il VANE rispose al MAZZA invitandolo a prendere contatti con il suo connazionale e conoscente Dott. JAMES RICHARDSON SPENSLEY, che aveva pure lui conosciuto Lord BADEN-POWELL in Inghilterra, ricevendo da questi una copia autografa del libro "Scouting for Boys".

Il Dott. SPENSLEY era una figura nota a Genova perché fu, tra i Fondatori del "Genoa Cricket and athletic club" e successivamente del "Genoa foot-ball club", nel quale giocò pure alcuni Campionati come portiere e terzino. Dal suo viaggio in Inghilterra, SPENSLEY era tornato con l'idea di creare a Genova i Boy-Scouts, ed aderendo all'iniziativa del VANE lo invitò per una Conferenza nella quale si sarebbe dovuto costituire in Genova una "Sezione Ligure dei Ragazzi Esploratori R.E.I."

In seguito alla Conferenza del VANE, il 15 Novembre 1910 si tenne una riunione per la costituzione di una Sezione Genovese dei Ragazzi Esploratori Italiani, di cui Presidente venne nominato il Conte OTTAVIO REGHINI, Commissario delegato per la Liguria il dott. SPENSLEY e Segretario di Sezione il Maestro MAZZA.

Contrariamente a quanto fino ad ora creduto, non è vero che a Genova nacque l'Associazione Scout R.E.I. nel capoluogo ligure venne invece creata una Sezione dei Ragazzi Esploratori Italiani (vedi "IL LAVORO" di Genova 11/11/1910), di cui il Barone VANE ne era Ispettore Generale (oggi lo potremmo definire Capo Scout d'Italia).

Non è nemmeno vera la pretesa storica del MARIO MAZZA di proclamarsi fondatore della R.E.I., perché in questa prima fase del suo sentiero scout; pur avendovi portato i suoi "Gioiosi", non figura ne Commissario ne Capo Scout, ma semplicemente Segretario di una Sezione Ligure sorta successivamente ad altre consimili nel nostro paese.

Proseguendo il racconto sui "Ragazzi Esploratori", il 19 Dicembre 1910 il VANE organizzò a Firenze con la locale Sezione dei "Ragazzi Patriotti" un Raduno di tutte le Sezioni R.E.I.: allora esistenti, al quale intervennero numerosi soci iscritti alle Sezioni di Bagni di Lucca, Pisa, Perugia, Lucca, Firenze ed altre. Per Genova con gli esploratori erano presenti REGHINI e SPENSLEY.

In questo raduno fiorentino venne fondato il Comitato Regionale Toscano e, cosa importante, il Comitato Centrale dei "Ragazzi Esploratori Italiani" di cui il VANE figura Presidente, la Contessa LUISA CAPPONI Segretaria, Mr. ZIMMERN Tesoriere, il Conte LANFRANCO

CARNEVALE è il Marchese ORAZIO PUCCI Consiglieri ("La Nazione" 20/12/1910).

Altre Sezioni vanno ad aggiungersi all'elenco del R.E.I.: Napoli per merito dell'inglese ing. HECTOR BAYON, del Cav. ATTILIO CURCIO e del Sig. GUIDO FIORENTINO; Perugia con un altro inglese PERCY FROST; Venezia, Viareggio, Rapallo, Savona, Modena, Pavia, Pontedera...

Da un interessante documento dell'epoca giacente presso l'archivio storico del C.S.S.C.C., risulta un elenco dei primi centri di diffusione dello Scouting R.E.I. in Italia. Ebbene, in questo elenco figurano tre centri organizzati nella regione siciliana: a PALERMO con Reginald Machcan, H.B. M's Consul Gen. - Comandante Teodoro Merlo di S. Elisabetta; MESSINA con il Tenente Adelitre Borri, 22° Regg. Artiglieria; GIARRE con il Prof. Angelo Russo.

Ecco qui la prova documentata del primo tentativo di far sorgere lo scoutismo (1910/11) a Giarre. Altri documenti su questa Sezione R.E.I. non sono stati ritrovati nonostante gli sforzi compiuti, probabilmente questo ci induce a ritenerlo un semplice tentativo di una persona amica o conoscente del VANE.

Questa ipotesi è suffragata dal fatto che i "Ragazzi Esploratori" ebbero in Italia vita breve a causa lo scoppio della 1a Guerra Mondiale, con il richiamo in patria dei dirigenti inglesi veri animatori del neonato movimento.

Risulta infatti che le poche sezioni R.E.I. rimaste, si sciolsero conflueno nel Corpo Nazionale di Carlo Colombo sorto a Roma nel 1912.

Lo scoutismo a Giarre dovrà quindi attendere il 1914 per iniziare il suo vero cammino che lo condurrà ai giorni nostri.

MAURO FURIA

Storico dello scoutismo italiano
Direttore del Centro Studi Scout
"Carlo Colombo" - Langhirano (Parma)

Tratto da: "Giarre 85 anni di Scoutismo" - Bracchi Giarre 1995

Mario C. Cavallaro, laureato in Scienze politiche, è funzionario del comune di Giarre. Socio fondatore del Rotary Club di Giarre di cui è stato presidente nell'anno 2013/14. Già socio fondatore e presidente dell'associazione di volontariato sociale di Giarre. Socio fondatore della sezione scout di Giarre del Cngei di cui è stato presidente nel 1992-1998, commissario regionale nel 2003-2009, consigliere nazionale nel 2012-2013. E' autore di pubblicazioni di storia locale.



9 791221 419344

€ 3,50